

Informazioni alle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi sui rischi specifici nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate (sede principale)

**Informazioni alle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi sui rischi specifici nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate (sede principale)
(D .Lgs. 81/08 e s.m.i. art. 26)**

Gennaio 2015



Informazioni alle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi sui rischi specifici nei luoghi di lavoro dell'Ospedale San Carlo Borromeo e misure di prevenzione ed emergenza adottate (sede principale)

SOMMARIO

1. **PREMESSA**2
2. **ANALISI CONOSCITIVA**4
 - 2.1. Ubicazione e caratteristiche della struttura4
 - 2.2. Destinazione d'uso6
 - 2.3. Orari di lavoro6
 - 2.4. Organizzazione aziendale7
 - 2.5. Organigramma della sicurezza8
3. **RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO**11
 - 3.1. Premessa11
 - 3.2. Rischi correlati ad Aree Transito - Spazi di Lavoro – Scale (rischio caduta, rischio urti contro oggetti immobili, rischio caduta contro oggetti mobili)11
 - 3.3. Rischio elettrico14
 - Sistemi di sgancio tensione elettrica14
 - 3.4. Rischio Incendio15
 - 3.5. Rischi correlati alle reti di distribuzione gas e alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive16
 - Valvole di intercettazione combustibile16
 - 3.6. Rischio biologico17
 - 3.7. Rischio Chimico18
 - 3.8. Rischio Cancerogeno (chemioterapici antitumorali)18
 - 3.9. Rischio correlato al microclima / aerazione / illuminazione19
 - 3.10. Rischio correlato all'esposizione a rumore20
 - 3.11. Rischio Radiazioni Ionizzanti - non ionizzanti20
 - 3.12. Rischio correlato alla presenza di amianto22
4. **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI ADOTTATE**23
 - 4.1. Manutenzione degli impianti / attrezzature23
 - 4.2. Identificazione delle aree a rischio specifico - cartellonistica23
 - 4.3. Uscite di sicurezza, impianto di illuminazione di emergenza25
 - 4.4. Alimentazione elettrica ausiliaria26
 - 4.5. Impianto di rivelazione incendi, rete idrica antincendio, attacchi autopompa26
 - 4.6. Mezzi antincendio portatili26
 - 4.7. Presidi di primo soccorso27
 - 4.8. Procedura in caso di emergenza27
 - 4.9. Punti di raccolta29
5. **PRINCIPALI ATTIVITÀ APPALTATE (INTERFERENZE CON ALTRI APPALTATORI)**31

1. PREMESSA

Scopo del presente documento è fornire alle ditte appaltatrici dei lavori presso l'Ospedale San Carlo Borromeo le informazioni sui rischi presenti nelle aree in cui andranno ad operare, in ossequio al disposto dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Ai sensi e per gli effetti del presente documento si intende per:

- "Azienda", la Azienda Ospedaliera Ospedale San Carlo Borromeo
- "Responsabile dei lavori", la persona incaricata dal Committente di sovrintendere all'esecuzione dei lavori
- "Coordinatore dei lavori", la persona incaricata dal Committente di attuare il coordinamento tra gli esecutori dei lavori
- "Appaltatori", le imprese e/o i lavoratori autonomi aventi rapporto contrattuale diretto con la Azienda per l'esecuzione dei lavori
- "Subappaltatori", le imprese e/o i lavoratori autonomi aventi rapporto contrattuale con gli Appaltatori della Azienda o con loro Subappaltatori per l'esecuzione dei lavori.
- "Ospedale" o "Struttura Ospedaliera", il presidio ospedaliero della Azienda situato in Milano, via Pio II n.3

Nel presente documento sono contenuti:

- la descrizione dell'Ospedale
- l'analisi dei rischi sui luoghi di lavoro della Struttura Ospedaliera, legati all'attività normalmente svolta
- le procedure / indicazioni per l'esecuzione in sicurezza dei lavori (evidenziate nei riquadri)
- le procedure per la gestione dell'emergenza (evidenziate nei riquadri).

Sono inoltre riportate le indicazioni e prescrizioni a cui il personale di Appaltatori e Subappaltatori dovrà attenersi durante tutta la permanenza nell'Ospedale.

2. ANALISI CONOSCITIVA

2.1. Ubicazione e caratteristiche della struttura

La struttura ospedaliera, ubicata in Via Pio II 3 a Milano, confina con le seguenti strade comunali caratterizzate da una media densità di traffico:

- a nord con la Via Pio II;
- a est con la Via S. Giusto;
- a sud con la Via Tosi;
- a ovest con la Via Arioli Venegoni.

Il complesso edificato occupa una superficie coperta di mq. 21.000 circa ed é costituito da sette fabbricati principali (Monoblocco, Quadrato, DEA, Convitti, Chiesa, Anatomia patologica, Palazzina officine), aventi altezza massima fuori terra di m. 50 circa (Monoblocco), e da alcuni corpi di fabbrica secondari (portinerie, deposito bombole, cabina elettrica, etc.), di piccole dimensioni, che presentano un solo piano fuori terra o interrato.

L'area del Presidio Ospedaliero dispone dei seguenti accessi:

- n. 1 ingresso principale per automezzi collocato in via Pio II in corrispondenza del perimetro nord-est dell'area del Presidio Ospedaliero, utilizzato prevalentemente dal personale per l'accesso ai parcheggi interni. L'accesso carraio é costituito da varco dotato di sbarra ad azionamento elettrico con comando dall'adiacente portineria, ovvero mediante autenticazione con badge magnetico;
- n. 1 accesso pedonale utilizzato dai dipendenti e dai visitatori e utenti situato anch'esso in via Pio II, in posizione adiacente alla portineria lato nord-est;
- n. 2 accessi carrai secondari situati rispettivamente, sul lato sud-est prospiciente via Tosi e sul lato ovest prospiciente via Arioli Venegoni in prossimità dei Convitti. Entrambi risultano normalmente inutilizzati e vengono mantenuti permanentemente chiusi;
- n. 1 accesso carraio, situato sul lato ovest dell'insediamento in posizione nord e prospiciente via Arioli Venegoni. Tale accesso immette direttamente in area prospiciente l'edificio di Anatomia Patologica;
- n. 1 accesso carraio e pedonale sul lato nord, prospiciente la via Pio II, utilizzato dai fornitori ed eventualmente dalle aziende appaltatrici. Tale accesso, fruibile solamente in orario diurno, é provvisto di cancello presidiato dall'adiacente portineria;
- n. 1 accesso carraio sul lato nord, prospiciente la via Pio II, utilizzato come ingresso al pronto soccorso per le ambulanze e come accesso al parcheggio interno dai dipendenti;
- n. 1 accesso carraio sul lato nord, prospiciente la via Pio II, utilizzato come uscita per le autoambulanze e per l'adiacente parcheggio dipendenti.

In proposito si ritiene opportuno rammentare che:

- l'accesso principale é aperto e presidiato 24 ore su 24;
- l'accesso alla rampa di collegamento con il pronto soccorso é aperto 24 ore su 24;
- i restanti accessi risultano comunque disponibili ed utilizzabili, in caso di emergenza, da eventuali mezzi di soccorso esterni, contattando il personale di portineria / addetti VCM.



Figura 1 – Accessi dell'ospedale

Composizione della Struttura:

- Blocco Degenze (Monoblocco), n. 11 piani fuori terra più copertura e n. 2 piani seminterrati
- Edificio "Accertamenti e Cure" (Quadrato), n. 3 piani fuori terra e n. 2 piani seminterrati
- Dipartimento Emergenze, urgenze e Accertamenti (D.E.A.), n. 3 piani fuori terra più copertura e n. 2 piani seminterrati
- Anatomia Patologica, n. 2 piani fuori terra più copertura e n. 2 piani seminterrati
- Convitti e Direzione, complesso di più edifici, aventi in comune i piani rialzato e seminterrato, n. 4 piani fuori terra e n. 1 piani seminterrato
- Mensa e spogliatoi, n. 2 piani fuori terra e n. 2 piani seminterrati
- Chiesa e sale conferenze, n. 1 piano fuori terra e n. 1 piano seminterrato
- Palazzina officine, n. 1 piano fuori terra e n. 1 piano interrato
- Magazzino mobili, n. 1 piano seminterrato
- Strutture esterne

2.2. Destinazione d'uso

La struttura come sopra descritta è adibita genericamente alle seguenti destinazioni d'uso:

- Il monoblocco è in gran parte destinato ad aree di reparto ed ambulatorio, a cui vanno aggiunti alcuni laboratori, aree di ufficio ed alcuni servizi (es. farmacia, cucina degenti, dispensa e magazzini economici);
- Il quadrato è destinato ad aree di servizi di natura sanitaria (es radiologia, centro trasfusionale, TAO, poliambulatori, ecc.) a cui vanno aggiunte alcune aree di ufficio;
- Il DEA è destinato ad aree di reparto (es. unità coronarica, medicina d'urgenza) e ad aree di servizi di natura sanitaria (es. TAC, sale operatorie);
- Presso la palazzina dell'Anatomia Patologica sono collocate le sale autoptiche, le camere ardenti, i laboratori di anatomia patologica ed il deposito delle salme;
- Presso le palazzine dei convitti trovano collocazione aree di ufficio, le scuole, il CED, l'asilo nido ed i veri e propri convitti;
- Presso la palazzina mensa sono collocati la mensa, la cucina dipendenti, e i relativi spogliatoi;
- Presso la chiesa sono collocate anche le sale conferenze;
- La palazzina officine ospita l'officina elettricisti, l'officina fabbri, l'officina tornitore, la falegnameria, i magazzini di deposito relativi, le centrali, il gruppo elettrogeno ed altri locali tecnici;
- Il magazzino mobili è destinato al deposito di arredi e strutture, ed al deposito di materiale per il reparto di dialisi (magazzino dialisi);
- Presso le aree esterne vanno segnalate la piazzola dell'elisoccorso, i depositi e serbatoi dei gas medicali, la cabina di riduzione del gas metano, la portineria, le aree di parcheggio, ecc.

2.3. Orari di lavoro

Nella seguente tabella sono riportati gli orari di lavoro per le diverse mansioni del personale della Azienda:

Personale medico	Giornata	dalle 8.00 alle 16.00
	I° Turno	dalle 8.00 alle 14.00
	II° Turno	dalle 14.00 alle 20.00
	Guardia medica	dalle 20.00 alle 8.00
Personale infermieristico e tecnico sanitario	Giornata	dalle 8.00 alle 16.00
	I° Turno	dalle 7.00 alle 14.30
	II° Turno	dalle 14.30 alle 22.00
	Turno di notte	dalle 22.00 alle 7.00
Personale amministrativo	Dalle 8.30 alle 16.30 (dal lunedì al venerdì)	
Personale tecnico e ausiliario (manutenzione, cucina)	Dalle 8.00 alle 16.00 e reperibilità (manutenzione) Dalle 7.30 alle 13.30: personale di cucina	
Portineria	Giornata	dalle 10.30 alle 18.30
	I° Turno	dalle 7.00 alle 14.00
	II° Turno	dalle 14.00 alle 22.00
	Turno di notte	dalle 22.00 alle 7.00

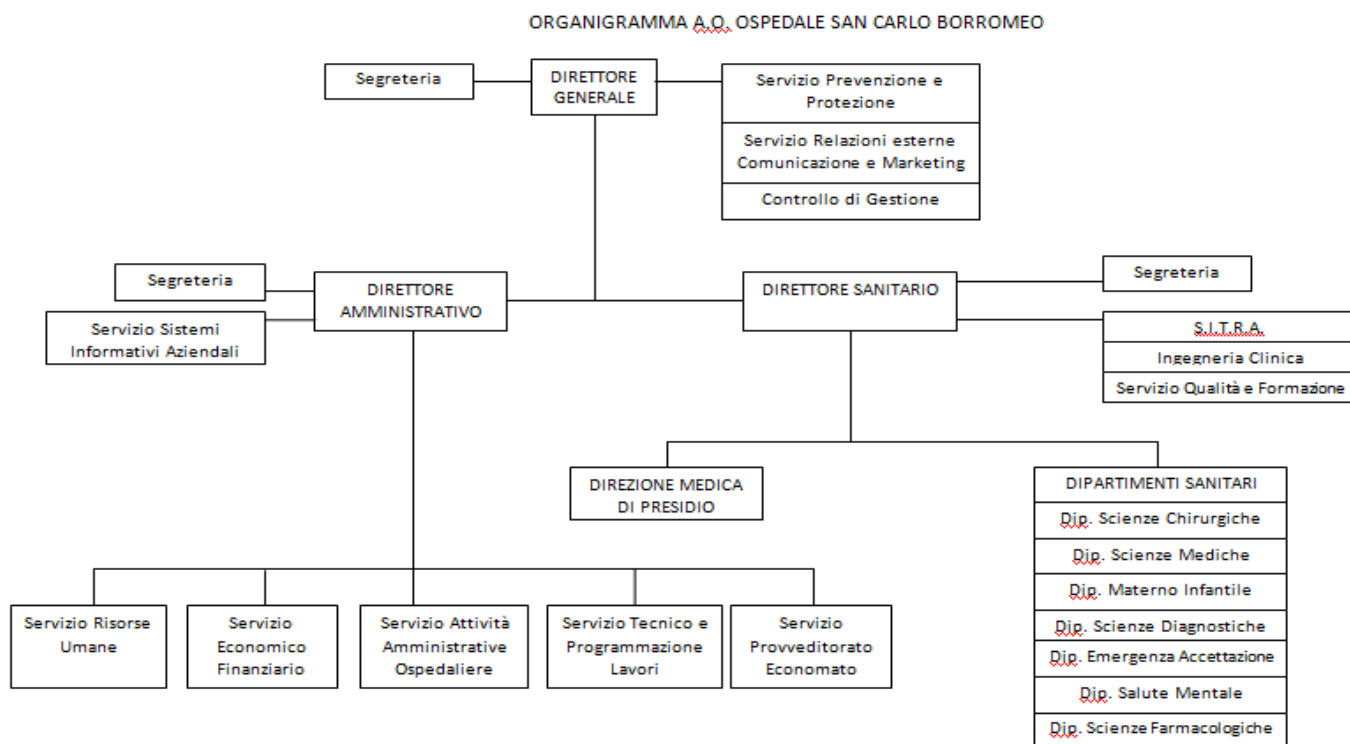
Per gli orari di svolgimento delle proprie attività, gli Appaltatori/Subappaltatori dovranno attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal Committente anche tramite definizione di un "Programma lavori".

Qualora si verificano variazioni a dette disposizioni, anche per situazioni contingenti, tali variazioni saranno tempestivamente comunicate al Coordinatore, il quale potrà apportare modifiche al programma stesso.



2.4. Organizzazione aziendale

Si riporta nelle figure seguenti l'organigramma dell'Ospedale San Carlo Borromeo.



2.5. Organigramma della sicurezza

Si riporta nella figura seguente l'organigramma relativo alla gestione della sicurezza presso l'Ospedale; in particolare è stato costituito un Servizio di Prevenzione e Protezione in staff al Datore di Lavoro (Direttore Generale) di cui fanno parte il Responsabile (RSPP) e 3 addetti /ASPP).

Organigramma della Sicurezza

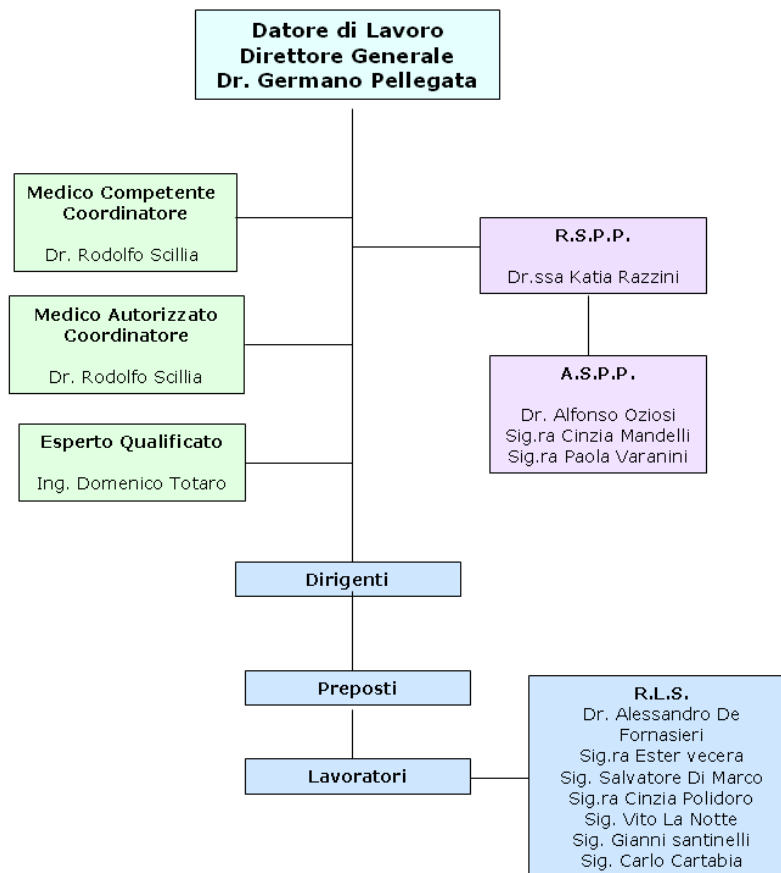


Figura 2 – Organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ospedale

Azienda Ospedaliera Ospedale San Carlo Borromeo	
PARTITA IVA	11385730152
DATORE DI LAVORO	Dott. Germano Pellegata
SEDE LEGALE	Via Pio II, 3 – 20153 Milano
RESPONSABILE S.P.P.	Dott.ssa Katia Razzini – telefono 02.4022.2177
MEDICO COMPETENTE COORDINATORE	Dott. Rodolfo Scillia – telefono 02.4022.2420
ADDETTI ALLE EMERGENZE	<i>Si veda Documentazione allegata</i>
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Dott. Alessandro Fornasieri Sig.ra Ester Vecera Sig. Salvatore Di Marco Sig.ra Cinzia Polidoro Sig. Vito La Notte Sig. Gianni Santinelli Sig. Carlo Cartabia

3. RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO

3.1. Premessa

Le attività lavorative normalmente svolte nella Struttura consistano principalmente nella fornitura di servizi sanitari, quali:

- assistenza medica e paramedica per degenze di medicina interna, psichiatria, neurologia, pediatria e patologia neonatale, ginecologia e ostetricia, ortopedia e traumatologia, chirurgia, otorinolaringoiatria, urologia, cardiologia, nefrologia, pneumologia, gastroenterologia
- terapia intensiva
- pronto soccorso
- assistenza ostetrica
- operazioni chirurgiche
- sessioni di emodialisi
- prestazioni e visite ambulatoriali polispecialistiche
- somministrazione farmaci
- cure fisioterapiche e di riabilitazione

utilizzando, a seconda dei casi, attrezzature e macchine medicali ed elettromedicali.

Nella Struttura si svolgono inoltre una serie di attività direttamente connesse alla assistenza medica e relative ai servizi ausiliari che permettono il normale esercizio della struttura; tali attività correlate ed accessorie sono le seguenti:

- prelievi ematici e analisi di laboratorio su campioni organici (utilizzo di analizzatori automatici)
- gestione amministrativa del personale e degli utenti, gestione materiali e attrezzature utilizzate, gestione rifiuti (utilizzo di attrezzature elettroniche da ufficio)
- manutenzione ordinaria - idraulica, elettrica, edile - con utilizzo di utensili portatili e attrezzi manuali

L'analisi dei rischi riportata nel presente capitolo non si applica ai rischi operativi specifici delle attività degli Appaltatori/Subappaltatori per l'esecuzione dei lavori.

Nel seguito viene riportata l'analisi dei rischi sui luoghi di lavoro per le attività tipiche della Struttura.

3.2. Rischi correlati ad Aree Transito - Spazi di Lavoro – Scale (rischio caduta, rischio urti contro oggetti immobili, rischio caduta contro oggetti mobili)

Questa tipologia di rischio è legata alla presenza di attrezzature e/o ingombri negli spazi normalmente utilizzati nell'attività lavorativa.

Generalmente la disposizione e l'utilizzo dei locali e delle attrezzature e arredi all'interno degli stessi sono tali da:

- consentire l'adeguata circolazione delle persone sulle vie di transito
- consentire l'agevole movimento degli operatori e degli utenti

- rendere disponibili spazi adeguati per il transito all'interno degli Edifici
- rendere minimo il rischio di cadute e urti con le postazioni e le strutture degli Edifici

Per questa tipologia di rischio non si prevede alcuna protezione particolare.

Per tali aree il rischio è da considerarsi **BASSO**.

Si segnala tuttavia che alcune aree possono essere presenza di arredi / attrezzature che possono rendere maggiormente difficoltoso lo svolgimento delle attività lavorative o della frequente presenza di ingombri lungo le aree di transito (blocchi operatori, laboratorio di microbiologia, laboratorio di biochimica, laboratorio urgenze, farmacia, magazzino mobili, cucine, centrali), della possibile presenza di pavimentazione spesso scivolosa (fisioterapia 2S, cucine), o della presenza frequente di oggetti mobili (Pronto Soccorso, blocchi operatori, cucine, magazzino centrale, magazzino mobili, dispensa, magazzino considerate a rischio leggermente maggiore (**MEDIO**) in ragione della convivenze, portineria, corridoi sotterranei, aree di passaggio esterne, elisuperficie).

Questo rischio è legato anche alla presenza di mezzi di trasporto (ambulanze e autovetture del personale della Struttura) circolanti all'interno dell'area della Struttura. La circolazione dei mezzi di trasporto all'interno della struttura è regolamentata da direzioni di marcia obbligatorie, così come ne è limitata la velocità di circolazione.

Le aree di parcheggio degli autoveicoli e delle autoambulanze sono delimitate da apposita segnaletica orizzontale.

Con riferimento all'esecuzione dei lavori, ciascun Appaltatore/Subappaltatore ha l'obbligo di:

- **utilizzare esclusivamente le proprie opere provvisorie ed attrezzature, salvo espressa autorizzazione del Coordinatore dei lavori, in conformità alla regola dell'arte e in buono stato fisico manutentivo**
- **adottare le necessarie ed opportune precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta dall'alto di persone, attrezzature e materiali vari oppure di proiezione di oggetti e frammenti/schegge**
- **predisporre idonea segnaletica di sicurezza**
- **provvedere all'idoneo smaltimento di rifiuti e materiali di demolizione prodotti in esecuzione dei lavori**
- **nel caso l'impiego di sostanze pericolose l'Appaltatore/Subappaltatore dovrà ottenere espressa autorizzazione dal RUP/RE/Responsabile dei lavori, a cui dovrà fornire le indicazioni sulle modalità di utilizzo e trasmettere le relative schede di sicurezza**

È vietato ostruire le vie di passaggio e l'accesso alla Struttura Ospedaliera

3.3. Rischio elettrico

Questa tipologia di rischio (valutato **BASSO** in tutta la struttura) è connessa essenzialmente con l'uso di apparecchiature elettriche – elettroniche necessarie alle attività svolte nella Struttura (apparecchiature elettromedicali, attrezzature informatiche, impianti di illuminazione – condizionamento - sollevamento).

L'impianto elettrico installato è dotato di sistemi di protezione contro i sovraccarichi e le sovratensioni.

Il passaggio dei cavi, in ciascun piano, avviene entro canaline nel pavimento/soffitto e nelle pareti divisorie.

Tutte le apparecchiature collegate riportano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, intensità e tipo di corrente.

È possibile sezionare l'intero impianto dai quadri elettrici generali posti nella struttura ospitante la cabina elettrica; inoltre è possibile sezionare i circuiti di ogni piano/reparto agendo sui quadri distribuiti localmente.

Sistemi di sgancio tensione elettrica

L'impianto elettrico degli Edifici è realizzato in modo tale da poter escludere elettricamente le aree ed i piani tramite pulsante generale di blocco posto all'interno della cabina elettrica, al piano seminterrato del Monoblocco.

Un quadro elettrico dedicato, riportante le diverse utenze poste a valle, è generalmente situato in ogni reparto dell'Ospedale, e comunque in ogni piano degli edifici.

All'interno dei locali macchine ascensore ai diversi piani è presente il pulsante di messa fuori tensione degli ascensori stessi.

Pulsanti di sgancio tensione sono inoltre situati all'esterno di locali tecnici (centrale termica, gruppi elettrogeni) e della cucina degenti.

È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica non preventivamente autorizzata all'impianto elettrico e alle utenze ad esso collegate.

Ciascun Appaltatore/subappaltatore ha l'obbligo di richiedere ed ottenere espressa autorizzazione, da parte del Committente, per la connessione di proprie apparecchiature all'impianto elettrico della Struttura; contestualmente alla richiesta, dovrà essere consegnata idonea documentazione attestante la conformità alla regola dell'arte delle apparecchiature impiegate.

3.4. Rischio Incendio

L'incendio è una tipologia di rischio potenzialmente presente in tutte le attività, e trattandosi di una struttura ospedaliera il rischio è considerato **ELEVATO**.

Il carico di incendio potenziale, comunque contenuto, è costituito in gran parte dagli arredi e, nei locali destinati ad ufficio o archivio, dal materiale cartaceo accumulato sugli scaffali o presente sulle postazioni.

Gli inneschi potenziali possono derivare da:

- cortocircuito elettrico;
- superfici calde (piastre elettriche, stufe);
- fiamme libere (cucina degenti, cucina dipendenti);
- mozziconi di sigaretta (inosservanza del divieto di fumare)

Il materiale di isolamento dei cavi e conduttori è di tipo non propagante l'incendio, a basso sviluppo di gas tossici.

Nei locali adibiti a centrale termica, nei locali della cucina degenti, cucina dipendenti - mensa, nei pressi dei serbatoi di gas medicali liquefatti, del deposito gas medicali e del deposito sostanze infiammabili il pericolo d'incendio è più significativo che nel resto della Struttura, data la presenza di gas o sostanze infiammabili (metano, alcool etilico...) o comburenti (ossigeno).

Nei reparti di degenza (dal primo al nono piano del Monoblocco e nel primo e secondo piano del D.E.A.), nelle sale operatorie al decimo piano del Monoblocco e al primo piano seminterrato del D.E.A., nelle sale parto e nel Pronto Soccorso il rischio di incendio è più elevato a causa della ridotta autonomia di spostamento dei pazienti e degli utenti potenzialmente presenti. È comunque da segnalare nelle aree di degenza la presenza della linea di ossigeno medicale.

Ulteriori maggiori rischi di incendio possono essere presenti nei reparti con numerose utenze elettriche (laboratori di analisi, radiologia, TAC, terapia intensiva, centrale frigorifera) e nei locali tecnici ospitanti quadri elettrici e trasformatori (cabine elettriche, cabine trasformatori, cabina ENEL, locali quadri di distribuzione).

In caso di lavori in prossimità delle centrali termiche/serbatoio ossigeno/deposito gas medicali, gli Appaltatori coinvolti dovranno ottenere autorizzazione da parte del RUP/Coordinatore dei lavori, applicandone scrupolosamente le eventuali disposizioni impartite.

È comunque fatto divieto di:

- **usare fiamme libere all'interno della Struttura**
- **realizzare stoccaggi di materiale infiammabile/combustibile all'interno della Struttura (in caso di autorizzazione, lo stoccaggio dovrà essere idoneamente realizzato, segregato e segnalato)**

3.5. Rischi correlati alle reti di distribuzione gas e alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive

Il rischio è dovuto alla presenza, all'interno della Struttura, di reti di distribuzione - in pressione - di gas infiammabili (metano), comburenti (ossigeno e protossido di azoto, da rampa di bombole o da serbatoio mediante vaporizzatore) o inerti.

La pressione delle reti di distribuzione è in ogni caso contenuta.

Le tubazioni di distribuzione del gas metano (alla centrale termica, alla cucina degenti, cucina dipendenti) sono, per la massima parte, interrate; i pochi tratti di tubazione fuori terra sono immediatamente identificabili e segnalate tramite colorazione gialla.

Tutte le tubazioni di distribuzione dei gas medicali sono interrate o contenute nelle pareti divisorie degli Edifici.

All'interno dell'Azienda ospedaliera sono inoltre state classificate secondo le Direttive ATEX e le norme CEI di riferimento le seguenti zone:

- Locali di stoccaggio infiammabili: locali speciali esterni alla farmacia;
- Locali caricabatteria: piano secondo seminterrato, magazzino dialisi, farmacia, depositi;
- Armadi deposito sostanze infiammabili: laboratori di Anatomia Patologica in particolare, laboratorio di citofluorimetria, inclusione e colorazione;
- Stoccaggio bombole gas combustibili e comburenti: cortile interno officine;
- Locale centrale termica a gas metano;
- Linea aspirazione e filtraggio polveri legno da squadratura, taglio e levigatura (in tale caso la classificazione è dovuta alla presenza di polveri, non di gas).
- Linea gasolio di alimentazione gruppi elettrogeni: stoccaggio gasolio ed alimentazione gruppi elettrogeni diesel.

In caso di lavori in prossimità delle suddette aree classificate, gli Appaltatori/subappaltatori coinvolti dovranno ottenere autorizzazione da parte del RUP/Coordinatore dei lavori, applicandone scrupolosamente le eventuali disposizioni.

Valvole di intercettazione combustibile

Valvole di intercettazione del gas metano (utilizzato per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento e nei locali cucina) sono ubicate immediatamente all'esterno della centrale termica e all'interno dei locali della cucina dipendenti e cucina degenti.

Valvole di intercettazione del combustibile (gasolio) per i gruppi elettrogeni sono poste, all'esterno dei locali stessi.

La posizione delle valvole è segnalata in loco mediante apposita cartellonistica ed è riportata nella planimetria di emergenza affissa in Portineria.

Si ricorda che la manovra delle valvole di intercettazione è riservato al personale appositamente destinato allo scopo, con preparazione e conoscenze adeguate.

3.6. Rischio biologico

Rischio	Alto	Laboratorio di microbiologia Laboratorio di emodinamica Laboratorio di elettrofisiologia Pronto Soccorso Blocchi operatori
Rischio	Medio	Aree di reparto e degenza Laboratorio di Biochimica

Questa tipologia di rischio è connessa essenzialmente con la presenza di pazienti potenzialmente affetti da patologie infettive nei reparti di degenza, del possibile contatto con materiale di origine biologica e dalla presenza di stoccaggi di rifiuti ospedalieri e materiale di derivazione organica potenzialmente infetti.

Tutti gli stoccaggi di rifiuti ospedalieri trattati o reperti di derivazione organica sono segnalati e contenuti all'interno di locali chiusi e non liberamente accessibili; il materiale stesso è detenuto in contenitori stagni e identificati.

Le modalità di esposizione più frequente a tale tipologia di rischio sono: punture, tagli, abrasioni, contaminazioni della mucosa oculare eorale e della cute integra e non, con superfici, oggetti, macchine/attrezzature e suo loro parti.

Modalità comportamentali

- **Concordare** con i referenti/dirigenti/preposti di zona **l'accesso alle aree** per lo svolgimento delle attività lavorative
- Accertarsi della necessità di indossare **DPI** specifici
- **Evitare di toccare oggetti o strumenti** senza autorizzazioni

Indicazioni in seguito a eventuali contaminazioni/lesioni:

- **Informare il dirigente/preposto di zona**
- **Punture/tagli:** far sanguinare la ferita per qualche istante, lavare la ferita per 10 minuti con acqua e sapone, disinfettare (es. con Amuchina 10%), rimuovere se possibile eventuali corpi estranei presenti nella sede della ferita
- **Contaminazioni della cute integra e non:** lavare la ferita per 10 minuti con acqua e sapone, disinfettare (es. con Amuchina 10%)
- **Contaminazione della mucosa oculare o orale:** sciacquare con abbondante soluzione fisiologica o con acqua del rubinetto per 10 – 15 minuti a getto debole e a

3.7. Rischio Chimico

Questa tipologia di rischio è connessa con la presenza di sostanze ed agenti chimici impiegati abitualmente dal personale dell'Azienda in relazione alle attività svolte all'interno della Struttura.

Gli agenti chimici che potrebbero riguardare (a causa di un eventuale contatto) i lavoratori di imprese esterne sono costituiti dai fluidi di sviluppo e fissaggio per lastre radiografiche impiegati nel reparto di radiologia, e in generale dai fluidi reflui dei reagenti impiegati nei laboratori di analisi.

In tutti i casi sopra esposti, l'utilizzo di sostanze chimiche avviene all'interno di macchinari automatizzati o sotto cappa in locali destinati allo scopo e di non libero accesso; i liquidi reflui vengono convogliati per caduta all'interno di appositi contenitori - raccolti e maneggiati dal personale dell'Azienda - o (nel caso dei fluidi di sviluppo e fissaggio) all'interno di taniche a tal scopo predisposte, accessibili solo da parte di soggetti autorizzati.

Sono inoltre presenti prodotti chimici (disinfettanti, detergenti, ecc.) nelle aree di reparto, generalmente stoccati in aree di deposito e o riposti sui piani di lavoro (es. nelle sale visita, negli ambulatori, ecc.).

È fatto divieto agli Appaltatori/subappaltatori, non autorizzati, di manomettere, spostare o maneggiare gli stoccaggi di reflui di laboratorio. È vietato, senza autorizzazione, prodotti chimici dell'ospedale. È obbligatorio fornire le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per lo svolgimento delle attività

3.8. Rischio Cancerogeno (chemioterapici antitumorali)

Presso l'Ospedale San Carlo Borromeo l'esposizione potenziale ad agenti cancerogeni può essere correlata all'attività di diluizione / preparazione / somministrazione di farmaci chemioterapici antitumorali.

Tali attività possono essere effettuate presso le seguenti aree: oncologia, ambulatorio di oncologia, medicina IV A, ambulatorio di ematologia, nefrologia, urologia e radiologia.

Agli appaltatori/subappaltatori è vietato l'accesso alle aree di preparazione/diluizione dei farmaci antitumorali senza autorizzazione da parte del RUP / Responsabile dei Lavori. Nel caso in cui l'appaltatore fosse coinvolto in casi di sversamenti accidentali, ad esempio durante il trasporto o la

3.9. Rischio correlato al microclima / aerazione / illuminazione

Questo rischio è legato alle variazioni termiche e alla assenza di ventilazione nell'ambiente di lavoro. La maggior parte dei locali della Struttura (con la possibile esclusione dei locali tecnici e di alcuni magazzini) dispone di un sistema di riscaldamento tramite termosifoni o fan coil.

Sono inoltre presenti impianti di termoventilazione e condizionamento in numerosi reparti.

Le uniche fonti di irraggiamento termico rilevante, in condizioni normali, sono costituite dalle centrali termiche stesse. Le condizioni di temperatura ambiente e umidità dell'aria all'interno degli Edifici sono generalmente adeguate alle attività svolte.

L'aerazione degli ambienti di lavoro e dei reparti è garantita, ove presenti, dagli impianti di condizionamento. Negli altri casi, la circolazione dell'aria viene realizzata mediante ventilatori/estrattori a parete o alle finestre. L'illuminazione dei locali ed aree della Struttura è di tipo sia naturale (aperture aeroilluminanti) che artificiale (armature a soffitto).

L'illuminamento derivante da tali sistemi di illuminazione è generalmente adeguato allo svolgimento delle attività. Per eliminare gli abbagliamenti, sono applicate tende o persiane alle finestre e le armature illuminanti sono dotate di schermatura antiriflesso.

Si segnala la presenza di alcune aree per cui l'illuminazione non risulta ottimale, ma senza criticità: magazzino mobili, alcune aree della farmacia, dispensa, magazzini convivenze, magazzini materiale da sale operatorie, alcune aree id corridoio del blocco operatorio DEA, alcune aree del pronto soccorso, alcune aree della fisioterapia al piano 2S, alcune aree delle medicine.

3.10. Rischio correlato all'esposizione a rumore

Eventuali sorgenti di rumore a livelli non contenuti sono costituite dalle attrezzature di lavaggio e preparazione delle vivande nelle cucine, dalle attrezzature mediche in utilizzo nella sala gessi, dalle attrezzature utilizzate nelle officine, dalle caldaie della centrale termica, dalle centrali di condizionamento e dai gruppi elettrogeni, dislocati in apposite strutture esterne o separate dai locali di normale frequentazione e non accessibili da parte di persone non espressamente autorizzate.

Le aree in cui sono presenti sorgenti di rumore significativo sono segnalate mediante apposita cartellonistica e non sono accessibili a personale non autorizzato.

Ciascun Appaltatore/subappaltatore ha l'obbligo di richiedere ed ottenere autorizzazione, da parte del RUP / Responsabile dei Lavori, per l'utilizzo di proprie apparecchiature con emissione di rumore significativa (ad esempio trapani, compressori, ecc.); contestualmente alla richiesta, dovrà essere consegnata idonea documentazione attestante la conformità alla regola dell'arte delle apparecchiature impiegate.

3.11. Rischio Radiazioni Ionizzanti - non ionizzanti

Il rischio correlato alle radiazioni ionizzanti è principalmente legato alla presenza, nei reparti di radiologia e TAC, di apparecchiature diagnostiche di irradiazione a raggi X o radioisotopi.

Le apparecchiature di irradiazione dispongono delle necessarie schermature; i locali in cui sono contenute queste ultime sono provvisti di pareti e serramenti schermati da lastre e pannelli in piombo; tutti i materiali radioattivi (o potenzialmente tali) sono detenuti in appositi contenitori schermati. Tutte le camere di irradiazione dispongono di locali filtro per l'accesso. Tutti gli accessi alle camere di irradiazione e locali in cui è prevista la presenza di radiazioni ionizzanti sono adeguatamente individuati tramite apposita segnaletica di sicurezza. Tutti gli accessi delle camere di irradiazione sono inoltre provvisti di pannelli luminosi di avvertimento che segnalano l'entrata in funzione delle apparecchiature di radioemissione presenti nei locali.

È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica o effettuare qualunque intervento non preventivamente autorizzato sui serramenti o sulle pareti schermate delle camere di irradiazione. È vietato, accedere ai locali, senza autorizzazione, durante il funzionamento delle apparecchiature sorgenti di RI. È vietato l'utilizzo di apparecchiature sorgenti di RI, senza autorizzazione.

All'interno della struttura sono state censite le apparecchiature che possono rappresentare una sorgente significativa di ROA e/o di CEM. Si riporta un elenco di tali apparecchiature:

Sorgenti di CEM	Area
Apparecchi per ipertermia	Rianimazione
Apparecchi per terapia a microonde	Fisioterapia / riabilitazione
Apparecchi per terapia a onde corte	Fisioterapia / riabilitazione
Apparecchi per RMN	Radiologia
Elettrobisturi	Sale operatorie, sala endoscopica urologia, ambulatorio di otovestibologia, cardiologia, ostetricia, chirurgia III, urologia
Elettroterapia	Fisioterapia / riabilitazione, cardiologia,
Stimolatore magnetico transcranico	Ambulatorio di neurofisiologia
Defibrillatori	in molte aree di reparto / ambulatorio
Elettrocardiografi	in molte aree di reparto / ambulatorio
Cardiostimolatori esterni	UTIC
Elettroencefalografo	Fisiopatologia, neurologia
Elettromiografo	Fisiopatologia
Sistema di neuronavigazione	Blocco operatorio DEA

Sorgenti di ROA	Area
Apparecchiatura con Laser	Blocchi operatori (classe 4), fisioterapia riabilitazione (classe 3), pronto soccorso (classe 2), radiologia (classe 2)
Lettori di codice a barre	SIMT, farmacia
Microscopio operatorio	Blocco operat.
Lampade germicide	Pronto Soccorso
Lampada a raggi UV	Microbiologia
Apparecchio per fototerapia	Pediatria
Fotostimolatore	Fisiopatologia
Lampada scialitica	In molte aree di ambulatorio e sale visita, nei blocchi operatori
Lampada a fessura	Ambulatorio di oculistica
Litotritore	Blocco operat
Transilluminatore	Centro trasfusionale
Microscopio elettronico	Anatomia Patologica
Microscopio ottico da laboratorio	Laboratorio di microbiologia, anatomia patologica, Pronto Soccorso, ginecologia, centro trasfusionale, medicina I, laboratorio d'urgenza, radiologia, pediatria

Le apparecchiature sopra elencate sono sottoposte a regolare manutenzione. All'interno dei blocchi operatori è segnalata la Zona Laser Controllata, area in cui può, in caso di necessità essere utilizzato il LASE di classe 4; tutti i controlli su tali apparecchiature sono effettuati dall'Addetto Sicurezza Laser.

È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica o effettuare qualunque intervento non preventivamente concordato sulle apparecchiature.

3.12. Rischio correlato alla presenza di amianto

In ospedale sono presenti i seguenti manufatti contenenti amianto:

- tubazioni coibentate necessarie al convogliamento dei fluidi di servizio, che corrono al primo e secondo interrato ed all'11 piano.

Attualmente e complessivamente tali strutture si trovano in uno stato discreto. Sono disponibili planimetrie relative alle zone in cui è stata identificata la presenza di amianto.

È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica o effettuare qualunque intervento non preventivamente autorizzato sui manufatti in amianto e di sostare in aree in cui è presente amianto.

4. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI ADOTTATE

4.1. Manutenzione degli impianti / attrezzature

All'interno di tutta la struttura ospedaliera è garantita la manutenzione degli impianti:

- Termico
- Idrico sanitario
- Antincendio
- di illuminazione
- di adduzione dei gas medicali

Per una parte delle attività può far fronte il personale manutentore dell'ospedale (Ufficio Tecnico); altre attività manutentive sono affidate a personale esterno.

È altresì garantita la manutenzione delle apparecchiature:

- Elettromedicali
- Informatiche
- Ecc.

4.2. Identificazione delle aree a rischio specifico - cartellonistica

Presso l'azienda ospedaliera le aree con rischi specifici sono identificate mediante cartellonistica specifica.

Si riportano le principali tipologie di cartellonistiche presenti in ospedale:

	Area a Rischio Biologico		Area con presenza di agenti cancerogeni (chemioterapici antiblastici)
	Area con prodotti chimici pericolosi (nocivi)		Area con prodotti chimici pericolosi (corrosivi)
	Campo Magnetico		Radiazioni Ionizzanti
	LASER		Area a rischio di presenza di atmosfere potenzialmente esplosive
	Presenza di carrelli elevatori		Superfici calde
	Tensione elettrica		Area soggetta a rumore

La segnaletica è apposta anche in corrispondenza di altre tipologie di segnalazioni necessarie:

	Non utilizzare ascensori in caso di incendio		Manichetta idrante
	Divieto di accesso		Estintore
	Divieto di utilizzo di cellulari		Uscite di sicurezza – vie di fuga
	Divieto di accesso per persone con protesi metalliche		Uscite di sicurezza – vie di fuga
	Divieto di acceso per persone portatrici di pacemaker		Utilizzo di otoprotettori

4.3. Uscite di sicurezza, impianto di illuminazione di emergenza

L'uscita dai piani superiori e dal piano secondo seminterrato avviene tramite le scale interne, attraverso le porte ubicate in corrispondenza del relativo pianerottolo sul vano scale, nonché, tramite rampe di collegamento diretto con il piano di campagna.

- Il Monoblocco è dotato, ai piani rialzato e primo seminterrato, di n. 13 uscite di sicurezza
- Il Quadrato è dotato, ai piani primo e secondo seminterrato, di n. 10 uscite di sicurezza
- Il DEA è dotato, ai piani rialzato e primo seminterrato, di n. 11 uscite di sicurezza
- I diversi edifici dei Convitti sono dotati complessivamente, ai piani rialzato e seminterrato, di n. 38 uscite di sicurezza
- L'edificio di Anatomia Patologica è dotato, al piano rialzato, di n. 2 uscite di sicurezza, disposte sui lati nord e sud, costituite da rampe di scale di collegamento del piano rialzato col piano campagna.
- La Palazzina Mensa e Spogliatoi è dotata, ai piani rialzato e primo seminterrato, di n. 6 uscite di sicurezza
- La Palazzina Officine dispone, al piano terra, di n. 8 uscite di sicurezza
- L'edificio Chiesa e Sale Conferenze è dotato, ai piani rialzato e seminterrato, di n. 9 uscite di sicurezza

Tutte le uscite sono agevolmente raggiungibili attraverso i percorsi interni ai reparti, i corridoi di piano e i vani scala interni, e risultano inoltre libere da impedimenti al transito. Le porte installate in corrispondenza delle uscite di sicurezza sono agevolmente apribili, adeguatamente segnalate (segnaletica di sicurezza, lampade di emergenza) e facilmente identificabili. Il sistema di illuminazione di sicurezza ad alimentazione a batteria (da rete esterna o batteria interna) che entra in funzione in caso di interruzione brevissima dell'energia elettrica; in caso di mancanza prolungata, l'alimentazione viene fornita altresì dai gruppi elettrogeni.

Il posizionamento di detti corpi illuminanti autonomi è realizzato in modo da rendere visibili le vie di fuga durante qualsiasi emergenza dovesse realizzarsi.

L'illuminazione di emergenza entra in funzione autonomamente al mancare dell'energia elettrica.

In caso di emergenza non possono essere usati ascensori per l'evacuazione

4.4. Alimentazione elettrica ausiliaria

In mancanza di tensione agli impianti entrano in funzione i due gruppi elettrogeni ad azionamento automatico ai quali sono collegati tutti i servizi principali:

Sono inoltre presenti 19 gruppi di continuità al servizio dei vari reparti che garantiscono un'autonomia di funzionamento variabile fra i 15 e i 60 min.

4.5. Impianto di rivelazione incendi, rete idrica antincendio, attacchi autopompa

L'impianto di rivelazione incendi della Struttura è costituito da rivelatori di fumo ottici distribuiti nei reparti e corridoi del Monoblocco, del D.E.A., e all'interno del C.E.D. e del Convitto residence.

Tali sensori fanno capo a un centralino situato nella postazione VCM al piano rialzato del D.E.A., dalla quale è possibile allertare i responsabili di reparto, i gestori dell'emergenza ed i mezzi di soccorso esterni.

Ulteriori rilevatori (sensori termici) sono posizionati all'interno del deposito sostanze infiammabili, e nella sala macchine del C.E.D. Tali sensori sono collegati a impianti di allarme e spegnimento (mediante inertizzazione) automatici.

Presso la struttura sono presenti due reti idriche antincendio direttamente alimentate dall'acquedotto municipale. Le due reti antincendio sono provviste dei seguenti gruppi per attacco alla motopompa VV.F.:

- n. 1 attacco triplo presso la Palazzina Officine;
- n. 3 attacchi singoli presso i Convitti;
- n. 1 attacco doppio presso il Pronto Soccorso.

4.6. Mezzi antincendio portatili

Tutti i piani degli edifici (fuori terra e interrati), comprese le aree di transito, dispongono di mezzi di estinzione portatili a Polvere o a CO₂ con capacità compresa tra 5 e 12 Kg.

Gli estintori sono distribuiti in modo che ne sia presente almeno uno ogni 100 m² (di superficie coperta), e comunque in prossimità degli accessi ai piani e in corrispondenza di punti ritenuti particolarmente pericolosi.

Tutti gli estintori sono ubicati in prossimità delle vie di transito, in posizione facilmente accessibile, liberi da impedimenti e segnalati da idonea cartellonistica.

4.7. Presidi di primo soccorso

Presidi di primo soccorso sono distribuiti in tutta la Struttura, con particolare riferimento ai reparti di degenza (locali infermieri e medicazione), presso i locali destinati ad ambulatori e negli studi medici.

Cassette di pronto soccorso sono inoltre situate nei locali delle officine (piano terra palazzina omonima) e nel ripostiglio posto di fianco alla Chiesa e sono segnalate in loco mediante apposita cartellonistica.

4.8. Procedura in caso di emergenza

Tutto il personale degli Appaltatori/Subappaltatori deve osservare scrupolosamente le norme di seguito indicate.

- seguire le norme di sicurezza previste per lo svolgimento dell'attività lavorativa alla quale sono preposti, in condizioni normali;
- non manomettere/disattivare le attrezzature di sicurezza previste sulle apparecchiature ed in caso di fuori servizio o mancanza delle stesse comunicarlo al proprio superiore;
- non spostare gli estintori e le attrezzature di sicurezza dalla posizione nella quale sono stati collocati;
- mantenere pulito e in ordine il proprio posto di lavoro;
- tenere lontano dalle spine di corrente elettrica collegate, e dai relativi apparecchi, qualsiasi materiale combustibile (carta, cartoni, tessuti, legno,..) o infiammabile (prodotti infiammabili per pulizia, colle, inchiostri, alcool, benzina..).
- rispettare scrupolosamente il divieto di fumare all'interno di tutta la Struttura Ospedaliera;
- spegnere le apparecchiature elettriche o elettroniche quando non vengono usate, in particolare quando si abbandona il posto di lavoro per fine attività (se ciò è compatibile con l'attività svolta);
- segnalare al proprio Responsabile tutte le situazioni anomale riscontrate, sia nel normale esercizio delle attività che in caso di emergenza;
- evitare ingombri, anche temporanei, nei corridoi e nel luogo di lavoro limitando il deposito al materiale strettamente necessario;
- lasciare sempre libere le vie di fuga;
- evitare di eseguire qualsiasi operazione non di propria competenza.

La struttura è dotata di piano di emergenza che delinea esattamente le procedure da mettere in atto a seconda delle figure coinvolte.

In caso di **emergenza sanitaria**:

contattare il numero interno **133** fornendo indicazioni sul tipo di emergenza, reparto/area in cui si trova la persona che si è sentita male, esatta ubicazione

Nel caso di **emergenza non sanitaria** (es. incendio):

contattare il CGE tramite l'interno **2790** fornendo indicazioni su reparto/area coinvolto, tipo ed estensione dell'evento, esatta ubicazione all'interno del reparto/area

In tal modo si attiverà la catena di gestione delle emergenze.

Quindi:

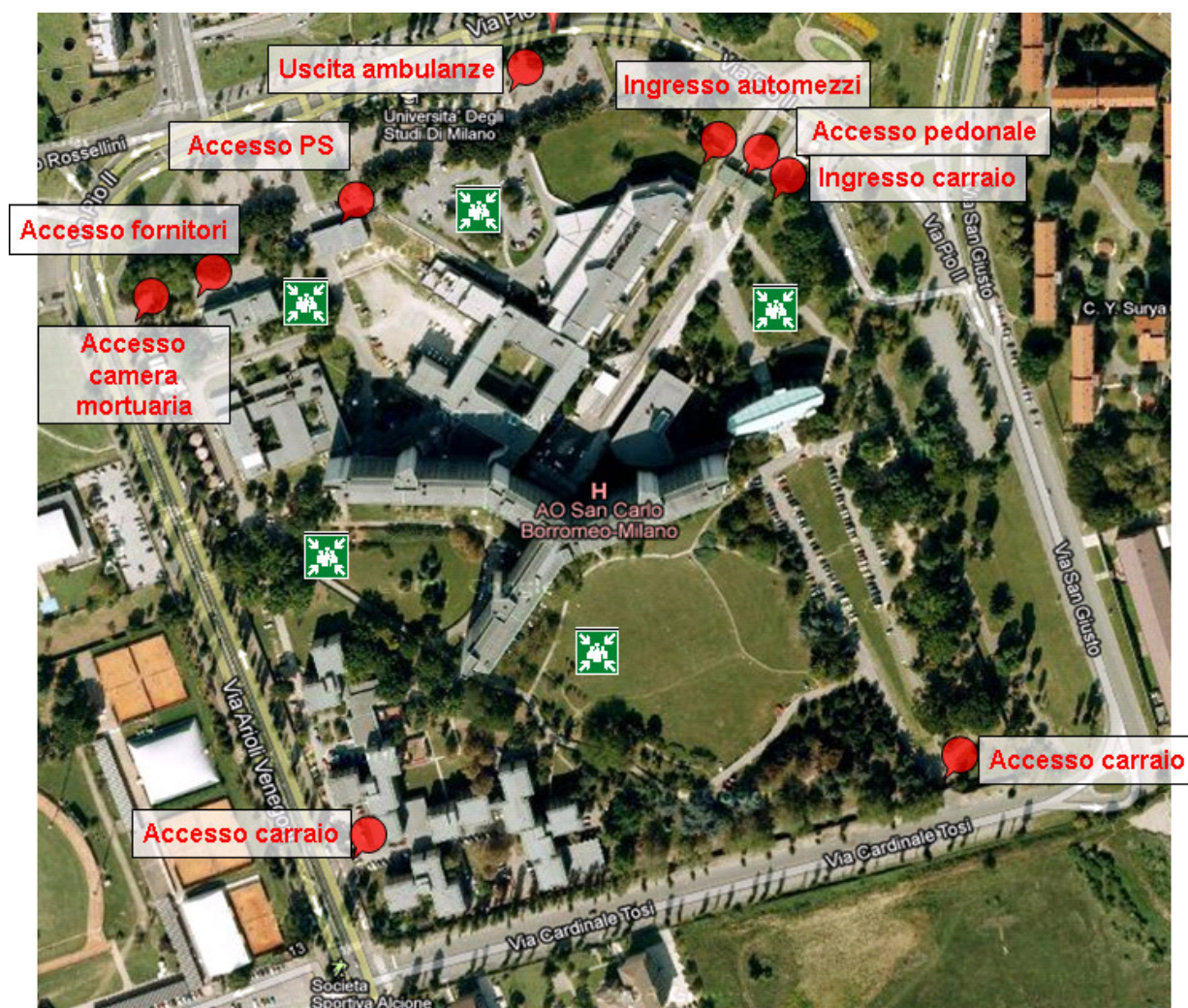
- mettersi a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza per fornire eventualmente supporto per l'evacuazione o l'assistenza
- non compiere tentativi di contenimento dell'emergenza, se non addestrato a farlo
- mettere in sicurezza le attrezzature utilizzate
- restare a disposizione, salvo in caso di pericolo grave e immediato, del proprio capo squadra per riceverne le disposizioni
- abbandonare gli Edifici, in caso di evacuazione, percorrendo la via di esodo più vicina, dirigendosi verso il punto di raccolta

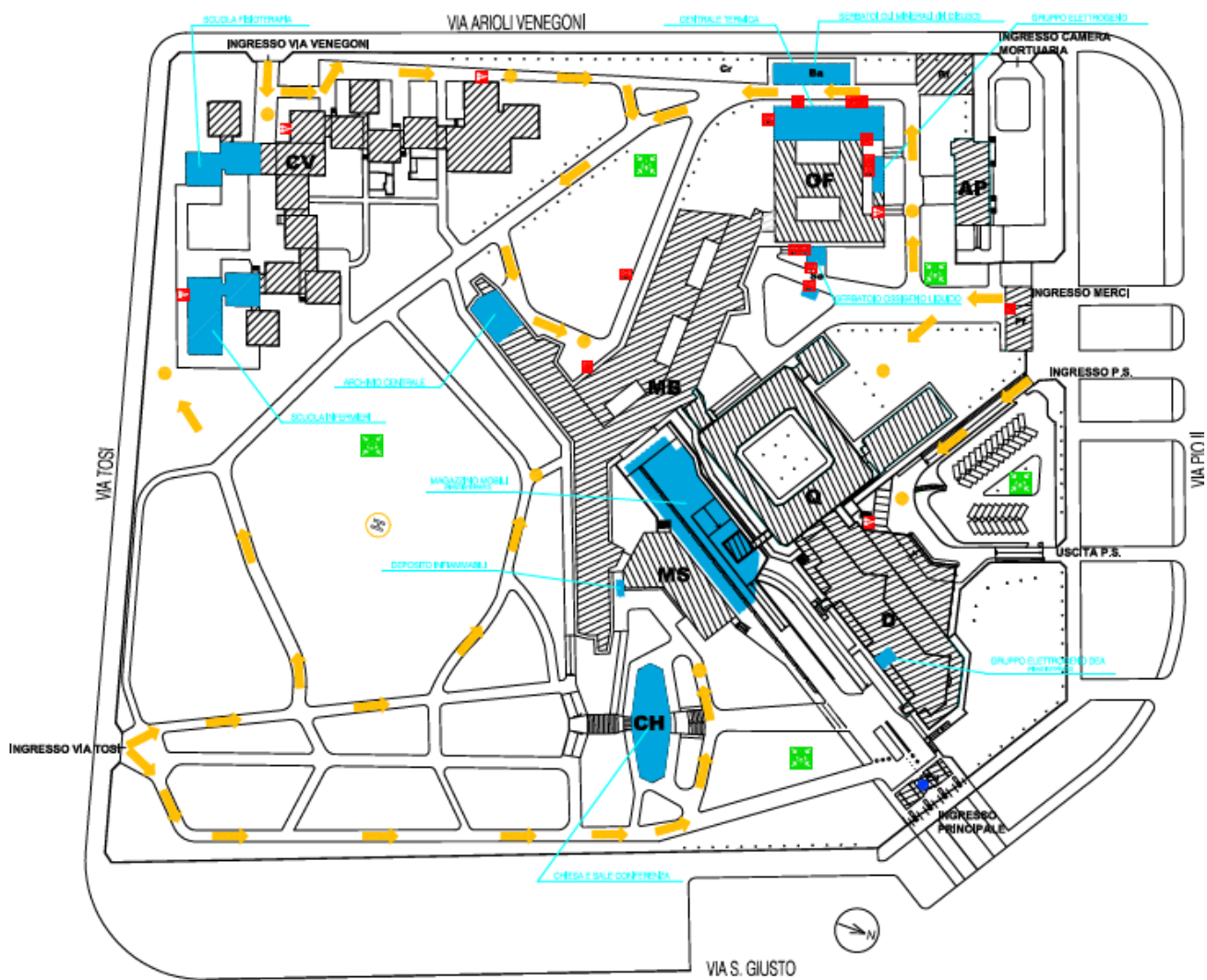
4.9. Punti di raccolta

I punti di raduno, da raggiungere in caso di evacuazione, sono in numero di cinque e sono previsti:

- n. 1 in area a verde, in prossimità della piazzola elisoccorso, in punto compreso tra la sezione B del Monoblocco e la biblioteca – Scuola Infermieri nei Convitti;
- n. 1 in area a verde compresa tra il Monoblocco (sezioni D e B), i Convitti (Palazzina direzione) e la Palazzina Officine;
- n. 1 in prossimità della portineria utenti, in area a verde situata tra la chiesa e il D.E.A.;
- n. 1 nell'area a verde compresa tra l'edificio di Anatomia Patologica e la Palazzina Officine;
- n. 1 all'interno del parcheggio prospiciente al Pronto Soccorso DEA.

Si riportano di seguito la prospettiva aerea come mappa e come planimetria da cui si può identificare la collocazione di punti di raccolta:





5. PRINCIPALI ATTIVITÀ APPALTATE (INTERFERENZE CON ALTRI APPALTATORI)

Si riportano nel seguito le principali attività appaltate, in modo da poter prevedere le possibili interferenze tra vari appaltatori.

ATTIVITÀ APPALTATA	DESCRIZIONE	PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI
Servizio lavanderia	Ricondizionamento (lavaggi e disinfezioni, asciugatura, stiratura, manutenzione, piegatura) di dispositivi tessili; gestione del guardaroba e dei magazzini dei vari dispositivi	Area coinvolta: locale guardaroba / lavanderia. Principali rischi introdotti: <ul style="list-style-type: none"> • contatto con superfici calde (ferri da stiro) • rischi contro oggetti mobili (l'area è abbastanza ricolma di materiale ed il personale ospedaliero vi accede frequentemente) • lesioni adute da stesso livello (l'area è abbastanza ricolma di materiale ed il personale ospedaliero vi accede frequentemente)
Servizio manutenzione apparecchiature risonanza magnetica	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature a risonanza magnetica nucleare.	Per lo svolgimento delle attività è prevista la presenza di mezzi di proprietà dell'appaltatore. I manutentori all'interno delle aree dell'ospedale vengono sempre accompagnati da un referente interno. Le eventuali operazioni di microsaldatura avvengono sempre in laboratorio, non è previsto l'utilizzo di prodotti chimici.
Servizio manutenzione apparecchiature biomedicali	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature sanitarie in tutti i reparti dell'Ospedale	Principali rischi introdotti: <ul style="list-style-type: none"> • rischi contro oggetti mobili (in occasione del trasporto nelle aree di reparto) • rischi contro oggetti mobili, investimento (dovuto alla presenza di veicoli che accedono alle aree ospedaliere) • lesioni agli / schiacciamenti (per l'uso di apparecchiature di proprietà ospedaliera) • nel caso di saldatura le operazioni avvengono sempre in locali dedicati (nelle officine con cappa di aspirazione) oppure si tratta di operazioni di microsaldatura in ambienti ventilati e non in presenza del personale dell'Ospedale.
Servizio cambio materassi	Attività quotidiana di ritiro nei reparti di materassi sporchi o vecchi e riconsegna di	Principali rischi introdotti sono: <ul style="list-style-type: none"> •

ATTIVITÀ APPALTATA	DESCRIZIONE	PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI
	materassi ricondizionati o nuovi	<p>rti contro oggetti mobili (in occasione del trasporto nelle aree di reparto di materassi ritirati o da consegnare mediante rack; è previsto il passaggio dei rack anche nei piani 1S e 2S per il raggiungimento dei furgoni)</p> <ul style="list-style-type: none"> • rti contro oggetti mobili (dovuto alla presenza di veicoli che accedono alle aree ospedaliere su cui vengono caricati i materassi da riconsegnare o da ritirare) • ibaltamento dei rack durante il trasporto o il carico / scarico dei materassi
Servizio presso mensa e cucina	Le attività dell'appaltatore presso le cucine (degenti e dipendenti) e presso la mensa dipendenti consistono in supporto per la pulizia delle superfici e delle stoviglie, riordino delle aree, composizione (solo presso la cucina degenti) e lavaggio dei vassoi.	<p>Principali rischi introdotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agli / schiacciamenti (per l'uso di apparecchiature di proprietà ospedaliera, ad esempio la lavavassoi, il nastro trasportatore, la posateria, ecc.) • rti contro oggetti mobili (nel caso dell'utilizzo di carrellini per lo spostamento del materiale e dei carrelli per il posizionamento dei vassoi da consegnare ai pazienti) • civolamenti (le attività di pulizia e lavaggio possono causare pavimentazione scivolosa, su cui il personale ospedaliero può scivolare)
Servizio di pulizia dei locali	Pulizia quotidiana dei locali, dei pavimenti, pareti e vetri; sanificazione delle aree. Il personale è reperibile anche in orario notturno per la pulizia di aree in situazioni di emergenza.	<p>L'attività è effettuata in ognuna delle aree di reparto e di servizio dell'ospedale, ad eccezione di aree particolari, per le quali l'accesso è eventualmente subordinato a autorizzazione da parte dell'ospedale (es. centrali, officine, magazzini, ecc.).</p> <p>In ognuna delle aree di reparto sono presenti nei locali di deposito i carrellini utilizzati dal personale appaltatore nei quali sono presenti i prodotti e le attrezzature / utensili utilizzati per lo svolgimento delle attività. Si possono riassumere di seguito i principali rischi introdotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rto contro oggetti mobili / investimento (ad esempio spostamento di materiale mediante utilizzo di carrellini) • tilizzo di prodotti chimici (detergenti per la pulizia delle aree)

ATTIVITÀ APPALTATA	DESCRIZIONE	PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI
		<ul style="list-style-type: none"> • civolamenti (in occasione di pavimentazione bagnata a seguito delle attività di pulizia)
Servizio di manutenzione centrale termica	Manutenzione Centrale Termica	<p>Le attività di manutenzione della centrale termica comportano la possibile introduzione di rischi correlati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • circolazione automezzi (furgoni e autovetture) • tensili e attrezzature elettriche utilizzate per lo svolgimento della attività manutentive, effettuazione di eventuali saldature • utilizzo prodotti chimici in caso di necessità • utilizzo bombole di gas tecnici • rumore e vibrazioni correlati all'utilizzo delle attrezzature
Servizio ambulanze	Servizio di 118	<p>Le attività del servizio 118 comportano l'introduzione dei seguenti rischi all'interno dell'azienda ospedaliera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • circolazione degli automezzi nelle aree esterne dell'ospedale ed in particolare presso l'area esterna del PS (talvolta in velocità a causa della gravità clinica di alcuni pazienti) • urti contro oggetti mobili nel momento in cui le barelle sono scaricate dall'ambulanza
Servizio di manutenzione aree verdi	Sfalcio dei prati e delle aiuole, diserbo ed estirpazioni sui vialetti e sulle sedi stradali; ripristino di tutti i percorsi pedonali, eliminazione periodica dei residui di terra e di foglie, prestazioni atte al mantenimento dei tappeti erbosi, potature degli alberi, potatura e regolarizzazione di siepi, cespugli ed arbusti e eventuali tosature periodiche, eventuali cure colturali alle piante, abbattimenti ed estirpazioni di piante e alberi che hanno concluso il loro ciclo vitale, trasporto alle pubbliche discariche, eventuali interventi di nuova semina, estirpazioni e/o fresatura di ceppi di piante, tempestiva raccolta ed asportazione dei residui da potature, innaffiamenti estivi.	<p>La attività di manutenzione del verde comportano principalmente l'introduzione dei seguenti rischi all'interno dell'ospedale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di attrezzature pericolose (cesoie, seghe, ecc.) • utilizzo di attrezzature rumorose (seghe, tosaerba, ecc.) • urti contro oggetti mobili (utilizzo di tosaerba, presenza di camioncini per il trasporto delle attrezzature e per la raccolta dei rifiuti legnosi / erbacei) • utilizzo di prodotti chimici (diserbanti,

ATTIVITÀ APPALTATA	DESCRIZIONE	PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI
Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti	<p>Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari speciali, pericolosi e non pericolosi, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornitura di tutte le attrezzature atte a garantire lo svolgimento del servizio, comprese quelle per il deposito temporaneo e la movimentazione dei rifiuti; • caricamento sui mezzi e trasporto esterno, • conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni di smaltimento/recupero; • smaltimento degli stessi; • pesatura dei rifiuti • interventi di bonifica in caso di dispersione o versamento accidentale 	<p>concimi)</p> <p>La attività di gestione dei rifiuti comporta l'introduzione dei seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tilizzo di attrezzature (compattatori, pompe di travaso, ecc.) • tilizzo dei montacarichi nei reparti per la raccolta dei rifiuti • reumentazione delle aree di reparto per la raccolta dei rifiuti • ventuali sversamenti accidentali di rifiuti chimici sia nelle aree di reparto che nelle aree esterne per il raggiungimento dell'isola ecologica • ventuali sversamenti accidentali di rifiuti a rischio biologico sia nelle aree di reparto che nelle aree esterne per il raggiungimento dell'isola ecologica • rti contro oggetti mobili (mezzi e veicoli utilizzati per la raccolta ed il trasporto in discarica dei rifiuti)
Servizio di sterilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio consiste nel ritiro e decontaminazione di dispositivi sporchi dalle varie unità operative/ Blocchi operatori. 	<p>Sono presenti due centrali di sterilizzazione, adiacenti rispettivamente ad ognuno dei blocchi operatori. Non è previsto l'accesso del personale dell'ospedale all'interno di tali aree (la consegna del materiale avviene al di fuori della centrale per mezzo di passaggi) ad eccezione eventualmente degli operatori addetti alla manutenzione di impianti fissi (manutentori dell'ufficio tecnico).</p> <p>La consegna del materiale sterilizzato avviene secondo le stesse modalità (il personale di reparto li preleva attraverso gli appositi passaggi e li pone sui carrellini per portarli in reparto).</p> <p>Le possibili interferenze sono pertanto minime.</p>
Servizio ausiliari	<p>L'attività del personale ausiliario consiste in supporti di vario genere all'interno dei reparti presso cui sono assegnati; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pulizia di attrezzature sanitarie e strumenti all'interno del reparto, attività residuali di pulizia di arredi e ambienti (es. bagni e cucinette di reparto) • chiusura contenitori, allontanamento e trasporto dai locali della struttura ai punti 	<p>L'attività del personale ausiliario avviene in ognuno dei reparti a cui sono assegnati, e prevede la frequentazione anche di altre aree ospedaliere (ad esempio radiologia, laboratori analisi, lavanderia, farmacia, anatomia patologica, ecc.).</p> <p>Sono di conseguenza introdotti una serie di rischi correlati alla presenza</p>

ATTIVITÀ APPALTATA	DESCRIZIONE	PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI
	<p>di raccolta dei rifiuti Ospedalieri (es. aghi, siringhe, garze, reflui di laboratorio, reflui di radiologia);</p> <ul style="list-style-type: none"> raccolta, allontanamento e smaltimento del materiale sporco e dei rifiuti solidi e liquidi assimilabili agli urbani; sanificazione ordinaria e finale dell'unità letto; allestimento e rifacimento dell'unità paziente e dei locali adibiti ad attività sanitaria; spostamento dei ricoverati e loro trasporto (es. da reparto Radiologia a blocco operatorio); spostamento delle salme, trasporto delle stesse e posizionamento in camera mortuaria; trasporto di materiali in condizioni di routine e di urgenza (es. provette, campioni di materiale biologico, ferri chirurgici, materiale sterile, materiale di cancelleria, ecc.); trasporto di farmaci e presidi medico chirurgici dalla farmacia ai reparti e viceversa; trasporti vari dai reparti ai servizi e viceversa; attività di distribuzione di alimenti e bevande e relativo lavaggio e riordino dei materiali e locali (es. stoviglie e cucinette di reparto). 	<p>fissa ed alla relativa attività di tale personale in reparto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rto contro oggetti mobili / investimento (ad esempio spostamento di materiale mediante utilizzo di carrellini, trasporto dei pazienti mediante letti, barelle, carrozzine, trasporto carrelli per distribuzione pasti, ecc) • ontatto con materiale biologico in caso di "incidenti" durante il trasporto di campioni, ferri chirurgici, ecc.) • ischio meccanico accidentali durante il trasporto di ferri o presidi taglienti o pungenti negli appositi carrellini
Servizio di portineria	<p>Controllo degli accessi presso la guardiola dell'ingresso principale di via Pio II.</p> <p>Al personale della portineria compete anche il ruolo di aprire il cancello carraio di via Tosi in occasioni di emergenza per cui è necessario l'ingresso dell'autoscala</p>	<p>Tale attività non introduce particolari rischi aggiuntivi</p>
Servizio di vigilanza	<p>Gli addetti dell'impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> intervengono al verificarsi di fenomeni, attività e situazioni anomale e pericolose per gli utenti, gli operatori e il patrimonio; svolgono accertamenti in ordine alla presenza di persone sospette, provvedendo al loro allontanamento; svolgono accertamenti sulle inottemperanze al Regolamento di Viabilità interna; effettuano nelle ore notturne (dalle ore 22 alle ore 7) un percorso di sorveglianza notturna si occupano della gestione delle emergenze come Centro Gestione dell'Emergenza dell'azienda ospedaliera 	<p>Tale attività introduce i seguenti rischi all'interno dell'ospedale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • reumentazione di tutte le aree ospedaliere, anche in orari notturni • tilizzo di armi • ischi correlati ad una eventuale scorretta gestione di situazioni di emergenza

